

Il relatore deve rispondere alle riflessioni fatte dagli altri; perciò aspettare in fine.

**FAGNANI, relatore.** Ho domandato la parola per rettificare un'idea di fatto.

L'onorevole signor Demarchi ha detto che il signor Serratrice vicario foraneo era il quarto nel novero degli scrutatori. . . .

**DEMARCHI.** Non ho detto questo. . . .

**FAGNANI, relatore.** Non è il quarto nel novero degli scrutatori, ma è il secondo nel novero delle votazioni fatte per il presidente, perchè a differenza degli altri collegi si è fatto in questo di Biella prima la votazione speciale del presidente, e terminata questa si è fatta quella per nominare gli scrutatori; ora il primo che ha avuto maggior numero di voti per essere presidente è stato l'avvocato Tarino con 29 voti; ed il secondo, che nell'ordine della votazione stessa ha avuto 12 voti, è stato il teologo Serratrice.

**DEMARCHI.** Il signor relatore ha fatto una diceria inutile, poichè io non ho mai detto che il Serratrice fosse il quarto nello squittinio degli scrutatori, cioè nella serie della votazione.

*Voci. Sì! sì!*

**DEMARCHI.** Non ho ciò detto; e mi permettano di spiegarmi.

Ho detto che il consigliere d'appello presidente provvisorio nel nominare l'ufficio definitivo lo ha posto in quarto ordine. So benissimo che notando il risultato dello squittinio si è messo il signor Tarino primo e il signor Serratrice secondo; che nello squittinio degli scrutatori non si trova il Serratrice, ma fu poi collocato il quarto nella costituzione dell'ufficio dandogli la preferenza al posto di presidente.

**FAGNANI, relatore.** Si sarà spiegato male.

**RAVINA.** Dopo quanto ha dichiarato alla Camera il signor ministro, mi pare inutile il dire molte parole. Non vale citare il decreto dell'impero, perchè ognuno sa che le attribuzioni che allora si davano agli ispettori erano molto più alte, molto più superiori.

Ma faccio avvertire solo un grave inconveniente che risulterebbe dall'annullare questa elezione per la ragione allegata che questo deputato eletto copre un impiego, ed è che fu già la sua elezione approvata in altra adunanza. Annullando adunque ora la sua elezione al collegio di Biella la Camera cadrebbe in una aperta contraddizione.

**BERTINI.** Aveva domandato la parola soltanto per pregare il signor ministro ad illuminarci intorno alla qualità di ispettore delle regie scuole, ciò che ha già fatto, ed anche per fare le stesse osservazioni del deputato Ravina, cioè che l'onorevole professore Rulfi venne già ammesso siccome deputato del collegio di Salussola.

*Voci. Ai voti! Ai voti!*

**DEMARCHI.** L'argomento del deputato Ravina. . . .

*Voci. Basta! basta!*

**DEMARCHI.** Rispondo al signor deputato Ravina, che se la Camera approvò l'elezione del professore Rulfi pel collegio di Salussola si può credere che l'abbia fatto perchè non si udì che il relatore facesse menzione della qualità d'ispettore concorrente nell'eletto, onde si potrebbe dire che l'approvazione avesse luogo per errore.

**RAVINA.** Domando anch'io la facoltà di rispondere, avendo parlato tre volte il deputato Demarchi. Osservo primieramente, che quantunque fosse vero che la Camera abbia ammesso nel suo grembo il professore Rulfi non conoscendo la sua qualità d'ispettore, non si ovierebbe con ciò l'assurdo. È sempre vero che fu ammesso. Ma osservo di più che il si-

gnor Rulfi fu già ammesso l'anno passato; e l'anno passato era già pure ispettore degli studi. . . .

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio, le quali sono per la convalidazione dell'elezione del professore Rulfi a deputato del collegio di Biella.

(La Camera approva.)

#### OMAGGIO.

**PRESIDENTE.** Il deputato Tecchio, a nome proprio e dei suoi ex-collegi al Ministero, generale Chiodo ed avvocato Cadorna, fa omaggio alla Camera di 150 esemplari dell'opuscolo da loro pubblicato testè col titolo: *Risposte dei cessati ministri Chiodo, Cadorna e Tecchio alla relazione 10 aprile 1849 del generale maggiore Alberto Chrzanowsky prodotta alla Commissione d'inchiesta.*

#### SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DI POTERI.

**FAGNANI, relatore.** Vengo all'elezione fatta nel collegio di Cuornè.

Si è osservato nella precedente relazione che questa era stata fatta a maggioranza assoluta.

Però al procinto di proclamarsi la nomina del deputato furono presentate due proteste: una di nullità sottoscritta da undici elettori, l'altra sottoscritta da soli otto di essi per prender atto che il presidente aveva pure riconosciuta e confessata l'irregolarità avvenuta.

La irregolarità consiste in ciò, che i nomi dei votanti i quali andavano di mano in mano a deporre le loro schede nell'urna non vennero controllati col mezzo di una lista sola nominativa contrassegnata nome per nome e volta per volta da uno degli scrutatori e dal segretario, ma invece da due liste contemporaneamente tenute da due scrutatori, sopra l'una delle quali vennero bensì completamente contrassegnati i singoli nomi dei votanti anche dal segretario, ma in varie riprese, e non già mano mano che andavano gli elettori deponendo i loro voti. La quale irregolarità (come accenna il verbale) ebbe luogo perchè non si fu interrotta la votazione ancorchè il segretario abbia avuto bisogno d'uscire.

Parrebbe per tal guisa contravvenuto alla lettera dell'articolo 83 della legge, il quale dice:

« A misura che gli elettori van deponendo i loro voti nell'urna uno degli scrutatori ed il segretario ne farà constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista a ciò destinata. »

Siccome però un controllo si è realmente tenuto dai due scrutatori, risultamento del quale è stata la piena corrispondenza che si è trovata nelle due liste e nel numero delle schede precisamente eguale al numero dei votanti;

E siccome chiusa la votazione (e prima di addivenire allo scrutinio) non furono reclamate, ancorchè il presidente abbia fatta al collegio apposita interpellanza, perciò l'ufficio elettorale ha creduto essere il caso di proclamare la nomina dell'eletto a deputato.

Queste ragioni bene considerate parendo plausibili anche a questo VII ufficio, ed anche non facendo caso che il testo francese della legge stessa dice che *uno degli scrutatori oppure il segretario* (e non come il testo italiano: *uno degli scrutatori ed il segretario*) ne farà constare, venne a convin-